



## Rockfeller Foundation. Il progetto di Roma Capitale

Roma è fra le 100 città al mondo selezionate dalla Rockfeller Foundation per il progetto "**100 Resilient Cities**" (100 città resilienti).

Il piano di lavoro ha ricevuto l'approvazione di una giuria internazionale formata da otto membri, tra cui l'ex presidente degli Stati Uniti Bill Clinton. L'obiettivo della proposta capitolina è una rinnovata resilienza attraverso un aumento della capacità istituzionale e una costruzione e diffusione di una "cultura della resilienza" fra i cittadini, le associazioni e le imprese.

Fra le priorità individuate dalla proposta progettuale si segnalano:

- la **protezione del patrimonio artistico-culturale** dal degrado causato dai fattori ambientali e l'aumento della sua resilienza di fronte agli shock e stress esterni;
- la **piena liberazione del potenziale del territorio romano** in termini di produzione di **servizi ecologici** funzionali a un'accresciuta resilienza del sistema urbano;
- **l'innovazione delle attività di pianificazione urbana** al fine di renderle capaci di produrre una città più resiliente.

Grazie alla partnership con la Rockefeller Foundation, l'amministrazione capitolina avvierà un percorso partecipativo volto alla formulazione di un piano per la resilienza di Roma Capitale.

Il percorso si fonderà su tre diversi pilastri:

- 1) un **processo di partecipazione** degli attori locali attivi nel settore pubblico, in quello privato e del no profit;
- 2) una struttura cognitiva animata dalle istituzioni locali della ricerca ma partecipata anche dagli attori previsti nel punto 1 volta **alla costruzione della base scientifica dell'intero processo**;
- 3) Un insieme di *model-project* volti a **sperimentare forme innovative di resilience-building** e che vedranno coinvolti un numero limitato di comunità locali e professionali sul territorio.

L'intero percorso di elaborazione del piano di resilienza presterà particolare attenzione al tema – centrale nella call della Rockefeller Foundation - dell'impatto che gli shock e stress esterni hanno sulla vita di gruppi sociali vulnerabili. Nella proposta presentata l'inclusione di questi gruppi nel percorso è assicurata per mezzo di progetti partecipativi volti espressamente alla loro mobilitazione. L'intero percorso si concluderà con l'elaborazione del piano e con l'individuazione della nuova figura del *Chief Resilience Officer* per il coordinamento di tutte le attività di *resilience building* di Roma Capitale.